SEGRETERIE PROVINCIALI DI TREVISO

Treviso, 19 marzo 2015

OGGETTO: Astensione partecipazione a Commissioni e Consigli di disciplina con ritiro relativi componenti.

AL SIGNOR QUESTORE **TREVISO**

AL SIGNOR DIRIGENTE IL COMPARTIMENTO POLIZIA STRADALE **PADOVA**

AL SIGNOR DIRIGENTE LA 4° ZONA POLFRONTIERA **UDINE**

AL SIGNOR DIRIGENTE IL COMPARTIMENTO POLFER VENETO **VENEZIA**

AL SIGNOR DIRIGENTE IL COMPARTIMENTO POLIZIA POSTALE VENETO **VENEZIA**

AI SIGG. DIRIGENTI L'UFFICIO:

- COMM.TO P.S. CONEGLIANO (TV)

- SEZIONE POLSTRADA TREVISO

- SEZIONE POLFER TREVISO

- SEZIONE POSTALE TREVISO

- POLARIA TREVISO

e.p.c.

ALLE SEGRETERIE NAZIONALI
SIULP –SIAP/ANFP – SILP CGIL – UGL – FED. COISP –
CONSAP/ADP - FED. UIL POLIZIA **R O M A**

Si trasmette l'unita circolare esplicativa delle OO.SS. in intestazione, rappresentando che le rispettive strutture territoriali presenti in provincia di Treviso fanno propria e per l'effetto comunicano il ritiro dei propri rappresentanti dalle commissioni paritetiche e dai consigli di disciplina.

Siulp	**Silp Cgil**	**Ugl PdS**	**Coisp**	**Uil Polizia Anip**
Maggiolo	Gagliardi	Zanette	Cordone	Basso - Piras

originale firmato agli atti

Alle Segreterie provinciali Loro Sedi

Oggetto: Astensione partecipazione a Commissioni e Consigli disciplina con ritiro relativi componenti.
- circolare organizzativa.

Cari colleghi,
come sapete un'interpretazione non condivisa e non condivisibile di una previsione contenuta nel decreto-legge del 2012 sulla riduzione della spesa, tendente ad attuare una norma inclusa nella Finanziaria 2002 e la cui applicazione è stata rinviata da disposizioni di legge del 2006 e del 2008, ha recentemente indotto il Ministero dell'interno - Dipartimento della pubblica sicurezza ad abolire di fatto le Commissioni paritetiche centrali e le Commissioni premi e ricompense centrale e territoriali.

Il riferimento normativo è costituito dall'art. 18, legge 28 dicembre 2001, n. 448 che imponeva alle amministrazioni - ai fini del contenimento della spesa - il divieto di istituire comitati, commissioni, consigli ed altri organismi collegiali; quel divieto è stato poi ripreso dall'art. 29, decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, dall'art. 68, decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 ed infine dall'art. 12, decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95.

Queste norme - tuttavia - innanzitutto facevano riferimento ad organismi collegiali operanti in seno alle Amministrazioni ed, in ogni caso, tendevano ad evitare la spesa derivante dal loro funzionamento, per cui la soppressione delle Commissioni paritetiche centrali e delle Commissione premi e ricompense centrale e territoriali a nostro avviso non era affatto contemplata dalle norme in argomento.

L'Amministrazione della pubblica sicurezza ha invece esteso l'applicazione del divieto, secondo noi indebitamente, affermando però di voler lasciare sulle materie trattate da ciascuna Commissione un ruolo consultivo alle organizzazioni sindacali mediante riunioni *ad hoc*, giustamente prive di costi a carico della finanza pubblica (come lo erano peraltro le Commissioni che si è inteso ritenere di abolire!), in cui non vengono però assunte deliberazioni, ma solo espressi pareri non vincolanti.

Non possiamo condividere questa impostazione in quanto, premesso che ribadiamo di non concordare con l'interpretazione estensiva delle norme citate, se ne sarebbe potuta comunque assecondare la *ratio* indirizzata alla *spending review* convocando riunioni, sempre senza costi per l'Amministrazione - come quelle da essa stessa ipotizzate - che avessero però funzione *deliberante* e non meramente consultiva.

L'esigenza di contenere la spesa si rivela essere in questo caso un mero alibi dietro il quale nascondere il tentativo di limitare in maniera unilaterale ed arbitraria il ruolo del Sindacato degli appartenenti alla Polizia di Stato - e quindi la sua possibilità di tutelare concretamente i diritti dei rappresentati - per cui in gioco oggi non ci sono solo le nostre prerogative sindacali, ma gli interessi vivi e concreti di tutti i Poliziotti.

Abbiamo pertanto deciso tutti insieme di dar vita ad una mobilitazione che parte proprio dal nostro astenerci dal partecipare alle Commissioni in tutti gli ambiti ed a tutti i livelli, da quello centrale a quello territoriale: come evidenziato nell'allegata lettera inviata al Vice Capo della Polizia Vicario l'obiettivo è far sì che a tutte le organizzazioni rappresentative firmatarie del Ccnl venga riconosciuto il diritto di contribuire a *decidere* su *tutte le materie* di competenza sindacale e non *concessa* la possibilità di dare *suggerimenti*.

Così come unitariamente deliberato dai sottoscritti Segretari Generali da oggi in poi, pertanto, nessun rappresentante di queste organizzazioni sindacali parteciperà alle Commissioni paritetiche o ai Consigli di disciplina a tutti i livelli ed in particolare dovranno essere ritirati i relativi componenti.

In ciascuna provincia le locali Segreterie vorranno portare a conoscenza di questa iniziativa tutti gli Uffici dell'Amministrazione titolari di contrattazione con una lettera congiunta che, trasmettendo la presente circolare organizzativa, conferma l'adesione nei rispettivi ambiti e territori senza eccezione alcuna.

Confidando nella vostra consueta e fattiva collaborazione inviamo un fraterno abbraccio a tutti.

Roma, 16 marzo 2015

Siulp	**Siap**	**Silp Cgil**	**Ugl PdS**	**Coisp**	**Uil Polizia-Anip**	**Consap**
Romano	*Tiani*	*Tissone*	*Mazzetti*	*Maccari*	*Cosi*	*Innocenzi*